

CIRCO Verona protagonista al festival del Principato di Monaco. «L'arte italiana brilla sempre»

Le tigri da Oscar di Bruno Togni al top a Montecarlo

L'erede della celebre famiglia vince il prestigioso Clown d'Argento come il rodigino Giona per un numero di cavalli con regia di Giarola

Daniela Bruna Adami

●● C'è Verona sul podio 2023 del Festival del circo di Monte Carlo, il premio internazionale più autorevole del settore, come l'Oscar per il cinema. Bruno Togni, figlio del celeberrimo Flavio del Circo Americano, ha vinto il Clown d'Argento con il suo numero di tigri. E lo stesso premio è andato ad Alex Giona per un numero di cavalli in libertà con la regia del veronese Antonio Giarola, nome di spicco del circo e del teatro equestre mondiale.

Per Bruno, alla sua prima volta a Monte Carlo, un'emozione forte vincere nella manifestazione che in passato ha consacrato suo padre con un oro e tre argenti per i suoi elefanti e cavalli. Il suo è uno degli ormai pochi numeri con grandi felini che si vedono al circo. «Il Clown d'Argento è un grande riconoscimento e l'attribuzione anche del Premio del Pubblico è l'ulteriore dimostrazione dell'apprezzamento verso la mia esibizione. Il cognome della mia famiglia dal 1878 è sinonimo di grande circo e sono contento di continuare a portare in alto il circo italiano nel mondo insieme alla mia famiglia», afferma Bruno. Quanto al lavoro con le ti-



Da sin. Martini, Togni, Giona, Zavatta, Sazonenko, Cussadi ©FOTODULLIN

gri, «richiede grande confidenza, attenzione, e anche sensibilità per cogliere gli umori e le irrequietezze di ogni elemento del gruppo», spiega. «Il tempo che trascorro con loro, al mattino durante le prove, durante gli allenamenti, quando le nutro e le accudisco mi consente di conoscere molto bene il carattere di ciascuna. Per cui quando eseguono il numero, so cosa ciascuna di loro può fare. Credo che sia questo uno degli elementi che ha riscosso particolare successo, il rapporto che ho instaurato con

loro, il fatto che gli esercizi per loro sono come un gioco, e il pubblico percepisce naturalezza. Non c'è nulla di forzato nel lavoro che porto in scena. Le tigri sono cresciute da noi, alcune le abbiamo allattate col biberon in carovana. E questo ha fatto instaurare un rapporto di grande complicità».

Alex Giona, rodigino, già protagonista di diverse edizioni del Gala di Fieracavalli firmato da Giarola, è al suo secondo argento a Monte Carlo, vinto nel 2009 sempre con cavalli in libertà e la

regia di Giarola. Questa volta ha portato un omaggio a Ennio Morricone in cui la parte solistica è stata interpretata dal vivo dalla violinista Svetlana Sazonenko e con l'adattamento musicale del maestro Diego Basso. «Il numero ha ottenuto la standing ovation in tutte le rappresentazioni - spiega un emozionato Giarola - Con Alex lavoriamo insieme da molti anni e non solo a Fieracavalli. L'anno scorso abbiamo creato lo spettacolo equestre "Chakra", che adesso andrà in tournée».

L'Italia ha portato a casa anche un altro argento, per il Flying Martini, troupe italo-brasiliana nella quale il giovane Michael Martini è il primo europeo a compiere il quadruplo salto mortale. Infine un bronzo è andato ad Elisa Cussadi con un numero di pappagalles preparato dal marito, il vicentino Alessio Fochesato. Il Junior di bronzo è andato alla giovane Kimberly Zavatta (lo scorso settembre premiata col bronzo al Salieri Circus) per il numero di cinghie aeree.

Il Clown d'Oro è stato assegnato al tedesco René Cassel-ly jr, già vincitore di un oro e un argento, che stavolta ha portato un eccezionale numero di acrobazie a cavallo con la sorella Merrylyu e la compagna Quincy Azzario. ●